

INDICE

PRESENTAZIONE	11
---------------------	----

RELAZIONI

Lubomir Žak

«IL ROMANZO COME TEOLOGIA» PENSARE E DIRE LA FEDE IN DIALOGO

CON DOSTOEVSKIJ	17
Introduzione: quanto è teologica l'opera dostoevskijana?	17
1. Dostoevskij e la teologia del suo tempo	22
2. Aspetti innovativi secondo Chrapovickij e Tareev	28
3. Attualità di un "teologare romanzato"	35
Conclusione	44

Tat'jana Kasatkina

GLI SCRITTI DAL SOTTOSUOLO COME TESTO CRISTIANO: OSSERVANDO

IL TESTO DA UN'ALTRA PROSPETTIVA	49
Introduzione	49
1. «Chi va scuotendo il capo»	53
2. «Quarant'anni»	54
3. Epigrafe alla seconda parte	57

Adriano Dell'Asta

TRA ESTETISMO E UTILITARISMO. I PRINCIPI DI UNA LOGICA NUOVA

IN DOSTOEVSKIJ	61
1. È vero che la bellezza salverà il mondo?	62
2. Fede e/o ragione?	67
3. La logica della conciliazione	71
4. Una logica in azione	76

Giuseppe Ghini

L'ANTROPOLOGIA DELL'IMAGO DEI IN DOSTOEVSKIJ	81
1. <i>Imago Dei, imago Christi</i>	81
2. Cristo nella biografia intellettuale di Dostoevskij	83
3. La poetica dostoevskiana dell' <i>imago Christi</i>	85
4. Cristo, colui che <i>adempie</i> i personaggi di Dostoevskij	88
5. Cristo, Dio e uomo	90
6. Cristo, personaggio del mistero	91
7. L'isolamento dei personaggi e l'apertura di Cristo	93
8. La signoria morale sulla psiche	95

INDICE

9. Il <i>podvig</i>	96
10. Le fonti patristiche della poetica dell' <i>imago Christi</i>	98
Federica Bergamino	
LO SGUARDO DELL'ALTRO: EMOZIONE E RELAZIONE	
NE <i>I FRATELLI KARAMAZOV</i>	103
Introduzione.	103
1. L'emozione della vergogna	105
2. Le reazioni allo sguardo dell'altro ne <i>I fratelli Karamazov</i>	109
3. Lo sguardo di Alëša Karamazov	116
Conclusioni	122
José M. García Pelegrín	
LA HUELLA DE DOSTOYEVSKI EN EL CINE ACTUAL	125
Introducción.	125
1. «Hakuchi – El idiota» de Akira Kurosawa y la serie rusa «Idiot» ..	127
2. La influencia de «Crimen y castigo» y «El Idiota» sobre Woody Allen y Aki Kaurismäki	129
2.1. «Crimen y castigo» en cuatro filmes de Woody Allen	130
2.2. Personajes «idiotas» en los filmes de Aki Kaurismäki	139
3. La huella del «Idiota» en otros filmes: de Mike Leigh a Naomi Kawase, pasando por Wim Wenders	147
Conclusión	149
COMUNICAZIONI	
Daniela Agostinelli	
<i>DELITTO E CASTIGO: UN NOME ALLE IDEE</i>	153
Introduzione.	153
1. Cenni storici e biografici	154
2. Il romanzo: analisi spazio-temporale	156
3. I personaggi principali.	157
Conclusione	162
Luigi Bruno	
DOSTOEVSKIJ. LA TENTAZIONE DEL SACRO PROMEMORIA PER UN LITURGISTA	165
Introduzione.	165
1. Ateismo: il Dio aggiustato	166
2. Sguardo liturgico in Dostoevskij.	167
Conclusioni.	174
Juan José García-Noblejas	
TRES VARIACIONES AUDIOVISUALES DE ALEXANDR PETROV AL ADAPTAR «EL SUEÑO DE UN HOMBRE RIDÍCULO» DE DOSTOEVSKIJ.	175
1. El pecado en el paraíso	177

2. La pirámide de la ciencia	178
3. El final del relato	179
4. Tres observaciones académicas.	180
4.1. Vivir «verdadeando»	181
4.2. Temporalidad	181
4.3. Lector y espectador	183
Sara García Sanz	
DOSTOIEVSKI Y LA EXPERIENCIA RELIGIOSA. UN ANÁLISIS DE LOS DEMONIOS	185
Introducción.	185
1. La poliedricidad de la toma de posición religiosa en Dostoievski	187
2. La experiencia religiosa y la configuración de la existencia	189
3. El paganismo en Dostoievski.	191
Conclusiones	194
Maria Candida Ghidini	
L'ARCHETIPO DELLA TERRA NEL PRIMO DOSTOEVSKIJ	197
Introduzione.	197
1. Nozione di archetipo	198
2. L'archetipo terra ne <i>Il signor Procharčín</i>	202
Conclusioni.	205
Santiago Legarre - Juan José Salinas	
WHY DO PEOPLE KILL THEMSELVES?	
SUICIDE IN DOSTOEVSKY'S <i>THE POSSESSED</i>	207
Introduction	207
1. The Possessed: a complicated chronology, reconstructed	208
2. Stavrogin's confession, dissected	211
3. The reason of Stavrogin's suicide and the morals of <i>The Possessed</i>	214
Conclusion	218
Antonio Malo	
NICHILISMO E LIBERTÀ NELLA LEGGENDA DEL GRANDE INQUISITORE	221
Introduzione.	221
1. La Leggenda del Grande Inquisitore. Un racconto all'interno del racconto	222
2. La sofferenza dei bambini o il male imperdonabile.	225
3. Nulla è illusione di libertà	227
4. Miseria e grandezza della libertà umana	231
Conclusione	234
Antonio Martínez Illán - Anna Formicheva	
LOS AÑOS MILAGROSOS DE DOSTOIEVSKI SEGÚN TSYPKIN Y COETZEE	237
Introducción.	237
1. Leonid Tsyppkin, Лето в Бадене (<i>Verano en Baden-Baden</i>) 1982	240

INDICE

2. J. M. Coetzee, <i>The Master of Petersburg</i> (<i>El maestro de San Petersburgo</i>), 1994	246
Conclusión	247
Giulio Maspero	
MISERICORDIA E LAICITÀ: IL VALORE TEOLOGICO DEL POPOLO	
NE I FRATELLI KARAMAZOV	249
1. Introduzione.	249
2. La relazione fondante: Alëša e lo starec	251
3. La relazione con il popolo: una questione di laicità.	254
4. L'identità relazionale: amore al mondo	259
5. Conclusione	262
Vincenzo Rizzo	
SMERDJAKOV: IL MALE NASCOSTO	265
1. Fratello segreto	265
2. Negazione prima	267
3. Il fondo nascosto	270
4. Destino e ultima parola	272
Carla Rossi Espagnet	
AMORE E MATRIMONIO NEI RACCONTI DI DOSTOEVSKIJ	275
1. Amore e matrimonio nella cultura romantica	275
2. Amore e matrimonio nei <i>Racconti</i> di Dostoevskij	280
3. Amore e matrimonio possono ancora andare insieme?	282
Liborio Marcello Strommillo	
DOSTOEVSKIJ E VICO: IL DESIDERIO DI VIVERE ETERNAMENTE.	287
Introduzione.	287
1. Bestione o icona vivente?	288
2. Il desiderio inestinguibile dei popoli.	290
3. Il ricorso storico: il maligno	291
4. Alla ricerca degli occhi	293
DIALOGHI	
IN DIALOGO CON	
Adriano Dell'Asta, Tat'jana Kasatkina e Lubomir Žak	299
TAVOLA ROTONDA "VITA E LETTERATURA"	
con Eraldo Affinati e Alessandro D'Avenia - <i>Modera</i> : Alessandro Rivali	313

PRESENTAZIONE

A cento anni dalla rivoluzione russa, all'inizio del 21esimo secolo, Fëdor Michajlovic Dostoevskij continua a interpellare l'uomo contemporaneo e a nutrirlo di speranza; questo è il messaggio racchiuso nel presente testo che raccoglie i contenuti e il vissuto di due giorni del convegno dal titolo *Dostoevskij, abitare il mistero* svoltosi alla Pontificia Università della Santa Croce il 27 e il 28 aprile 2017, organizzato dal Seminario Permanente Interdisciplinare Poetica & Cristianesimo.

Dostoevskij, dapprima fautore di sovversione contro i soprusi del governo zarista, nei suoi scritti ha preannunciato la rivoluzione senza desiderarla, anzi, avversandola. La sua condanna a morte, commutata poi in anni di lavori forzati in Siberia a contatto con gli altri carcerati e con l'unico libro che aveva con sé, il vangelo, gli hanno insegnato che è un altro il modo per riscattare l'uomo: la rivoluzione non è abbastanza rivoluzionaria perché cambia solo qualcosa quando invece bisognerebbe trasfigurare tutto il mondo¹. Egli non ha temuto il sottosuolo, lo ha affrontato e penetrato fino in fondo, arrivando là dove molti non si arrischiano per timore di perdervisi; ma è proprio in questo suo addentrarsi nel buio che gli è giunta la luce all'altra estremità². È nell'esperienza del male, della sofferenza, della violenza che gli è andato incontro Cristo ed è questa esperienza che egli affida alla scrittura e che arriva a noi in tutta la densità di dolore e di speranza: il dolore di chi spesso brancola nel buio, di chi lotta contro i propri

¹ Si veda su questo Vladimir Soloviev, "Tre discorsi in memoria di Dostoevskij", *Quaderni di Bilychnis* 16 (1923), pp. 7-73, cit. pp. 29-30 e l'intervento di Tat'jana Kasatkina in questo testo ne *In dialogo con Adriano Dell'Asta, Tat'jana Kasatkina e Lubomir Žak*, pp. 301-302.

² Cfr. René Girard, *Dostoevski du double à l'unité*, (Paris: Librairie Plon, 1953), *Dostoevskij, dal doppio all'unità*, tr. it. di R. Rossi, (Milano: SE, 2005), p. 110.

démoni e perde, ma anche la speranza di chi, sperimentando l'amore di un Altro nonostante i propri fallimenti, rinasce dal di dentro.

Abitare il mistero in Dostoevskij è quindi un'esperienza personale che ognuno può fare a contatto con l'esperienza dello stesso Dostoevskij così come si presenta nella sua opera. Tale esperienza, se in parte consiste nello stare nell'inspiegabile, nell'incomprensibile e nel non senso, più spesso, soprattutto nelle opere della maturità, è costituita dal vivere nella logica di un Dio che si svela quando uno non se lo aspetterebbe, forse nel momento peggiore della vita, come dirà ne *L'Idiota* o nelle *Lettere*, o magari in una bimba che chiede aiuto per strada, come accade ne *Il sogno di un uomo ridicolo*, o nella natura, la cui bellezza e semplicità disarmante aprono alla conversione mettendo in contatto con il proprio malessere e con i ricordi del fratello morto, come ci racconta Zosima ne *I fratelli Karamazov*.

In un momento storico come quello attuale in cui mancano le parole per raccontarsi e dove il rischio della parola è spesso quello di essere vana e sterile perché *priva* di esperienza, – come sottolinea Eraldo Affinati nel suo importante intervento nella tavola rotonda su *Vita e Letteratura* –, guardare a Dostoevskij è rivolgersi a un Autore che ha affidato alla parola la sua esperienza, e che così ci aiuta a comprendere, affrontare e intensificare la nostra³.

Dostoevskij, abitare il mistero, è quindi un testo che, raccogliendo l'elaborazione congiunta di esperti di Dostoevskij e di letteratura russa con teologi, filosofi, critici cinematografici, teorici della comunicazione, scrittori e insegnanti, convenuti a Roma per presentare e confrontarsi sulla narrativa dostoevskijana, vuole aiutare a percepire l'esperienza di questo grande Autore e a comprenderla con maggiore profondità.

In queste pagine, attraverso le diverse relazioni, si potrà così scoprire che Dostoevskij con i suoi romanzi è stato un rinnovatore della teologia del suo tempo, come racconta Lubomir Žak riportando le dichiarazioni del metropolita Antonij Chrapovickij, o che, per approcciarsi in modo adeguato ai suoi testi è importante soffermarsi sui passi che non capiamo perché proprio quelli costituiscono il varco

³ Cfr. nel presente volume Eraldo Affinati, Tavola rotonda *Vita e Letteratura*, pp. 321-322.

per accedere a questioni nascoste che invece sono la chiave di aspetti importanti del suo messaggio, come spiega Tat'jana Kasatkina. Si potrà anche approfondire la concezione estetica dello scrittore attraverso l'analisi della famosa domanda presente ne *L'Idiota*: "La bellezza salverà il mondo?" offerta da Adriano Dell'Asta che mette in luce come in Dostoevskij trovi conciliazione il conflitto tra i sostenitori dell'arte per l'arte e chi invece pensa che l'arte debba primariamente essere utile. Con Giuseppe Ghini ci si addentra in una lettura in chiave critica dei personaggi de *I Fratelli Karamazov* con speciali riferimenti alle fonti patristiche di Dostoevskij, mentre nella mia relazione viene offerta un'analisi de *I Fratelli Karamazov* partendo dall'emozione della vergogna, per evidenziare come questo romanzo può aiutare l'uomo contemporaneo a smascherare una cultura che promuove un agire inconsapevolmente dominato dal dovere essere e slegato da un autentico rapporto con la realtà e con gli altri. Non poteva mancare tra le relazioni il rapporto con la cinematografia presentato nell'intervento di José García che illustra l'influsso del grande scrittore russo in alcuni film contemporanei.

Nella parte dedicata alle comunicazioni il lettore potrà ulteriormente ampliare lo sguardo prospettico su Dostoevskij: qui oltre ad approfondimenti su temi tipicamente dostoevskijani come il nichilismo, la libertà, il suicidio, l'archetipo terra, il personaggio-idea, troverà anche la trattazione di questioni più inusuali come la laicità, il matrimonio, la liturgia o riflessioni su Dostoevskij in rapporto ad altri intellettuali e scrittori.

Si è voluto anche includere, nella parte finale del testo, alcuni momenti del convegno specialmente significativi: in particolare il dialogo avvenuto nel pomeriggio del primo giorno con Adriano dell'Asta, Tat'jana Kasatkina e Lubomir Žak, che permette di entrare in modo quasi intimo nel sentire cristiano di Dostoevskij e nella sua visione cosmologica, e la tavola rotonda *Vita e Letteratura*, un momento del convegno dedicato alla riflessione sul ruolo della letteratura nella vita umana in cui Eraldo Affinati e Alessandro D'Avenia si sono raccontati a partire dalla loro personale esperienza di Dostoevskij e del loro scrivere. Questa parte del testo è la riproduzione scritta del dialogo orale, appositamente pensata con l'intento di trasmettere al lettore nel modo più fedele il vissuto di quei momenti.

Non si può concludere questa presentazione senza un riferimento alla mostra d'arte *Voces en el silencio* offerta e prodotta dall'artista Cristina Aymerich precisamente in occasione del convegno, un interessante contributo che ha facilitato la contemplazione, il dialogo e la riflessione. La Aymerich ha elaborato in immagini pittoriche astratte cinque personaggi de *I Fratelli Karamazov*, in particolare Dmitrij, Ivan, Alëša, Iljuša, e Michail, il visitatore misterioso della narrazione di Zosima, offrendo così a tutti i partecipanti una suggestiva esperienza della sua personale comprensione e rappresentazione di Dostoevskij.